

Affari a rilento, i negozi soffrono

*L'allarme nel rapporto Bankitalia presentato a **Confcommercio**: «Manca il carburante»*

Cosimo Firenzani
■ MILANO

IL COMMERCIO al dettaglio in Lombardia si assottiglia sempre di più, mentre nei primi mesi del 2019 crescono gli affari per chi commercia all'ingrosso e offre servizi alle imprese. Più in generale, però, è una locomotiva che sta rallentando, quella tratteggiata dal rapporto «L'economia della Lombardia» del 2019 di Banca d'Italia presentato ieri agli imprenditori di **Confcommercio**. Il clima di incertezza, scatenato dalle tensioni commerciali e dalla Brexit e dalla flessione dell'industria tedesca (primo partner commerciale della regione), si avverte anche a queste latitudini.

«**MANCA** il carburante globale», sintetizza Giuseppe Sopranzetti, direttore della sede di Milano di

Banca d'Italia. E la Lombardia ha tanto da migliorare in particolare su due fronti: «Occorre lavorare sulle dimensioni aziendali: nelle imprese più grandi rileviamo una produttività maggiore e anche un accesso al credito più facile – spiega Sopranzetti – Ed è un problema anche il fatto che la domanda e l'offerta sul mercato del lavoro non siano allineate nelle competenze richieste». Intanto, prosegue l'ormai consolidata terziarizzazione dell'economia lombarda: a Milano, nel 2019, le imprese del commercio e dei servizi sono quasi 230mila su 305mila totali e in 5 anni sono cresciute dell'8,3% con un aumento del numero degli addetti del 27,6%. «L'economia del nostro territorio sta cambiando – spiega Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio** –. Con il terziario di mercato che, pur tra difficoltà dovute al persistere della cri-

si, cresce rapidamente. L'innovazione digitale è alla base del cambiamento della nostra economia e coinvolge trasversalmente tutti i settori». E il digitale è anche alla base del business dell'azienda ClioMakeUp, impresa fondata dalla make-up artist Clio Zammateo e nata per produrre contenuti video su Youtube in tema make-up. «Stiamo sviluppando una rete di negozi – racconta l'amministratore delegato Elena Dominique Midolo – e abbiamo lanciato prodotti con il proprio marchio facendo leva sulle eccellenze italiane della cosmetica». Nel commercio, il settore gastronomia e ristorazione a Milano ha visto crescere gli addetti del 20%, fino ai 121mila, negli ultimi 5 anni. «La domanda cresce, ma l'offerta aumenta a un ritmo forse un po' troppo rapido», afferma Antonio Civita, Ceo dell'azienda milanese Panino Giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento

Go International, forum sull'export

COME affrontare i mercati esteri: per chi comincia e per tutte le imprese che vogliono espandere e rendere stabile l'attività di export. Giovedì dalle 9 alle 18 nella sede di **Confcommercio** a Milano, in corso Venezia 47, è in programma «Go International», il primo forum dedicato alle imprese italiane che si aprono all'internazionalizzazione. Organizzato da Aice, **L'Associazione italiana commercio estero Confcommercio**, il forum – spiega Claudio Rotti, presidente di Aice – vuole unire la domanda e l'offerta di servizi per il supporto a export e internazionalizzazione. Non basta concentrarsi solo sul prodotto. Il processo di internazionalizzazione richiede risorse finanziarie e umane con competenze e personale qualificato».

230mila

IL TERZIARIO

Le imprese di servizi e commercio sul totale di 305mila. In 5 anni sono cresciute dell'8,3% con un aumento di addetti del 27,6%

121mila

GLI ADDETTI DEL FOOD

Il personale impiegato nel settore ristorazione e gastronomia a Milano è aumentato del 20% in 5 anni



Velocità diverse

Le imprese più grandi producono di più e hanno più facilità nell'accesso al credito. Inoltre la domanda e l'offerta non sono allineate nelle competenze richieste





DIGITALE Per Carlo Sangalli (nella foto) presidente Confcommercio l'economia del territorio sta cambiando e le imprese devono puntare per competere sull'innovazione digitale



ESPERTO Giuseppe Sopranzetti è il direttore della sede di Milano di Banca d'Italia